

Rencontres romandes de recherche en éducation musicale

Giovedì 12 e venerdì 13 maggio 2022

Dipartimento formazione e apprendimento, Locarno



Le *Rencontres Romandes de Recherche en Education musicale* (RRREM) sono giornate di incontro tra studenti, docenti e ricercatori attivi nell'ambito della pedagogia o della didattica della musica in diversi Istituti universitari svizzeri e sono dedicate alla valorizzazione dei giovani che stanno per terminare il loro ciclo di studi superiori.

Le RRREM sono organizzate dall'*Association Suisse Romande de Recherche en Education Musicale* (ASRREM), associazione che persegue l'obiettivo di promuovere la ricerca in educazione musicale e il suo sviluppo all'interno della formazione.

Le RRREM si svolgono con cadenza annuale alternativamente in una delle Istituzioni universitarie membre della ASRREM: l'edizione 2022 si terrà il 12 e 13 maggio sull'arco di due mezze giornate e avrà luogo presso il Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana di Locarno.

Studentesse e studenti che hanno recentemente difeso o sono in procinto di difendere una tesi di Master o Bachelor nell'ambito della pedagogia o della didattica della musica presenteranno i loro lavori e saranno preceduti, in ciascuna mezza giornata, dalla conferenza di un keynote speaker.

All'interno dell'evento il Dipartimento formazione e apprendimento è lieto di ospitare uno spettacolo della compagnia di danza *Mops_DanceSyndrome*.

Programma

Giovedì 12 maggio

- | | | | |
|-------|---|-------|--|
| 13.30 | Accoglienza | 16.25 | Presentazione dei Quaderni del Conservatorio della Svizzera italiana
<i>Dr. Massimo Zicari,</i>
responsabile settore
Research & Development,
SUM Lugano |
| 13.45 | Saluti istituzionali | | |
| 14.00 | Didattica della musica alla SUPSI - DFA: formazione e ricerca
<i>Dr. Prof. Matteo Luigi Piricò,</i>
Responsabile Area di didattica
dell'educazione musicale,
SUPSI-DFA Locarno | 16.30 | L'educazione sensoriale nella didattica pianistica: un percorso tra sperimentazione e creatività
<i>Bruna Di Virgilio,</i>
SUM Lugano |
| 14.45 | Obiettivi e valutazione: analisi delle competenze di un allievo principiante di strumento a fiato (ottoni)
<i>Claire Mermin e Téo Garbiec,</i>
HEM Fribourg | 17.00 | L'improvvisazione nell'insegnamento della chitarra classica: una prospettiva olistica
<i>Eni Lulja,</i> SUM Lugano |
| 15.15 | Educazione alla salute del corpo nella pratica strumentale
<i>Aurora Anelli,</i> HES Genève | 17.30 | Fine presentazioni |
| | Il radicamento corporeo nell'insegnamento del violino ad allievi principianti
<i>Lois Decloitre,</i> HES Genève | 18.30 | Choreus Numinis - Spettacolo di danza della compagnia MOPS_DanceSyndrome |
| 15.55 | Pausa | 20.00 | Cena |

Programma

Venerdì 13 maggio - Sala Conferenze

- | | | | |
|-------|---|-------|---|
| 8.30 | Accoglienza | 12.00 | L'educazione musicale interculturale come strumento facilitatore per la promozione dell'inclusione scolastica e sociale degli allievi
<i>Anna Negrinotti,</i>
SUPSI- DFA Locarno |
| 8.45 | Saluti istituzionali | | |
| 9.00 | L'insegnamento dell'interpretazione al primo anno di violoncello
<i>Dr. Cristina Bellu,</i>
Presidente <i>Association Suisse Romande de Recherche en Education Musicale</i> | 12.30 | Chiusura |
| 9.45 | Attività musicali per la terza e quarta età: i benefici per la popolazione anziana e per gli studenti di conservatorio
<i>Paolo Paolantonio,</i> docente
Research & Development,
SUM Lugano | | |
| 10.30 | Pausa | | |
| 11.00 | Utilizzare un'applicazione per lo studio a casa: quale contributo alla motivazione, all'apprendimento e all'autonomia degli allievi?
<i>Nicolas Mognetti e Noémie Turrian,</i>
HEM Fribourg | | |
| 11.30 | Musica e apprendimento delle lingue
<i>Adrien Clot,</i> HEP Fribourg | | |

Partecipazione

Le giornate si svolgeranno in modalità bilingue italiano-francese: le presentazioni in italiano saranno sostenute da supporti in francese (presentazioni ppt e abstract) e quelle in francese da supporto in italiano.

È possibile partecipare all'evento sia in presenza, presso il DFA (Stabile A), sia online attraverso l'applicazione Microsoft Teams nella modalità riunione.

Ai partecipanti che seguiranno a distanza verrà chiesto di spegnere il proprio microfono durante la presentazione.

Iscrizione

La partecipazione è gratuita.

Per motivi organizzativi l'iscrizione è da effettuarsi tramite l'apposito [formulario online](#) entro il 3 maggio 2022.

È possibile iscriversi a una mezza giornata, a tutto l'evento o al solo spettacolo di danza.

Tutti gli iscritti riceveranno una conferma di iscrizione qualche giorno prima dell'evento. Coloro che seguiranno in modalità online, riceveranno nella medesima comunicazione il link per partecipare alla presentazione.

Informazioni e contatti

Servizio risorse didattiche
e scientifiche, eventi
e comunicazione – REC
dfa.eventi@supsi.ch

Abstract

Giovedì 12 maggio 14.45 – 15.15

Obiettivi e valutazione: analisi delle competenze di un allievo principiante di strumenti a fiato (ottoni)

Claire Mermin e Téo Garbiec, HEM Fribourg

Abstract – Preparare un giovane musicista per il suo primo esame è uno processo lungo. L'insegnante vuole che il suo allievo sia valutato dall'esperto il più giustamente possibile, ma che sia al contempo valorizzato e incoraggiato. Questo studio è stato condotto con diversi attori del mondo della pedagogia musicale (quattro insegnanti, due esperti e il direttore di un'istituzione), con lo scopo di osservare la correlazione tra le competenze richieste dall'istituzione a un allievo principiante, quelle evidenziate dagli insegnanti e soprattutto ciò che è importante agli occhi degli esperti. Le interviste hanno rivelato risposte piuttosto eterogenee tra gli insegnanti mentre quelle degli esperti sono unanimi. In conclusione abbiamo rilevato che esiste una risposta implicita in tutti gli attori: la realtà del territorio non riflette esattamente quello che dice la teoria e ci offre la prospettiva della costruzione di uno strumento partecipativo.

Parole chiave: competenze, valutazione, allineamento curricolare

Giovedì 12 maggio 15.15 – 15.55

Educazione alla salute del corpo nella pratica strumentale

Aurore Anelli, HES Genève

Il radicamento corporeo nell'insegnamento del violino ad allievi principianti

Lois Magdalena Decloitre, HES Genève

Abstract – La pratica musicale ha molte sfaccettature. È l'apprendimento di una lingua interpretata con uno strumento che suona tramite le sue azioni e i movimenti del corpo. Alcuni parlano di una pratica interdisciplinare. All'inizio degli anni 2000 si considerava come normale una pratica quasi dolorosa del violino. Nell'immaginario collettivo, alcune patologie sono addirittura associate alla pratica del violino: tendinite del polso, disfunzionamento e dolore alle spalle e alla cervicale. A seguito di un dolore cronico al polso sinistro ho incontrato Anne-Marie Morin che ha ispirato la mia pedagogia di oggi. Morin situa la pratica del violino in un contesto più globale. Il violino è il prolungamento del corpo e non il contrario. A partire da quell'incontro non ho più avuto dolori fisici collegati al mio strumento: ho quindi rivolto il mio sguardo e la mia curiosità verso altri approcci alla consapevolezza del corpo, agli ambiti artistici o sportivi e ho avuto scambi con professionisti della salute e del benessere fisico. È dunque attraversando questi percorsi, ricerche e pratiche personali che si è costruita la mia pedagogia orientata sull'importanza della

consapevolezza corporea. Con quali strumenti possiamo proporre una prima educazione corporea allo strumento musicale? Grazie alle conoscenze che ho potuto acquisire con la realizzazione della mia tesi, ho sviluppato un metodo d'insegnamento molto precoce che sarà pubblicato sotto forma di libretto di riscaldamento, adatto per i musicisti e direttamente applicabile allo strumento, per adulti e bambini.

Abstract - Il corpo è il primo strumento di ogni azione, ci è indispensabile. Tuttavia, quando si è coinvolti in un'attività che richiede molto impegno, come suonare il violino, il corpo può essere rapidamente relegato al secondo, terzo o addirittura ultimo piano. Questo lavoro di ricerca mira a comprendere l'importanza del ruolo fondamentale che il corpo ha nella pratica strumentale già dal primo contatto con il violino. Questo lavoro s'interroga sulle possibilità di incoraggiare i bambini che iniziano lo studio del violino a trovare questo importante radicamento. A monte della ricerca è stato constatato che esistono poche risorse rivolte ai bambini che considerino il corpo nella sua globalità come un punto centrale dell'insegnamento. Per contro molte opere parlano del collegamento tra il corpo e lo strumento. Queste fonti hanno alimentato la riflessione e, una volta messe in relazione con le scoperte sullo sviluppo del bambino dal punto di vista psico-cognitivo, sono state fonte d'ispirazione per creare del materiale pedagogico adeguato. Il collegamento con lo sviluppo del bambino è essenziale poiché è ciò che fa sì che una nozione sia ben assimilata: in effetti, senza sapere come adattare i concetti e le idee di una pedagogia corporea, è difficile trasmetterla correttamente ai bambini.

La sperimentazione del nuovo materiale, generato da queste letture, si è rivelato molto efficace: il non aspettare di notare la mancanza del radicamento nel corpo permette di instaurarlo molto più facilmente e forse di evitare disagi fisici. I risultati dimostrano che, in poche settimane, gli allievi del gruppo sperimentale erano a proprio agio sia a livello strumentale che fisico.

Giovedì 12 maggio 16.30 – 17.00

L'educazione sensoriale nella didattica pianistica: un percorso tra sperimentazione e creatività

Bruna Di Virgilio, SUM Lugano

Abstract – Numerosi studi sull'educazione sensoriale hanno messo in luce l'importanza di integrare le modalità di insegnamento tradizionali con una proposta didattica che restituisca dignità alla corporeità del bambino. L'atto esplorativo e quello creativo diventano il punto cruciale di un processo di apprendimento qualitativamente differente. Nella didattica strumentale è invece ancora fortemente radicato un approccio conservativo, che non lascia spazio a percorsi creativi e sperimentali che avvicinino il bambino al mondo della musica in modo stimolante e coinvolgente. Prendendo spunto dai principi dell'educazione sensoriale, ho ideato un percorso didattico della durata di tre mesi, finalizzato ad avvicinare e incuriosire i bambini al mondo del suono, della composizione e

dei linguaggi contemporanei. I risultati ottenuti gettano le basi per un ulteriore sviluppo in questa direzione e aprono nuove riflessioni nell'ottica di un cambiamento radicale nell'approccio alla didattica strumentale. L'obiettivo è quello di stimolare la curiosità e la fantasia dei bambini in modo non convenzionale, al fine di educarli a una complessità e a un pensiero critico che li accompagni non solo nella propria crescita musicale, ma anche in quella personale e sociale.

Giovedì 12 maggio 17.00 – 17.30

L'improvvisazione nell'insegnamento della chitarra classica: una prospettiva olistica

Eni Lulja, SUM Lugano

Abstract – Un'ampia letteratura suggerisce come la pratica improvvisativa si riveli uno strumento prezioso per un'educazione musicale olistica e sia in grado di armonizzare lo sviluppo musicale facilitando l'acquisizione di abilità percettive e di competenze tecniche e teoriche attraverso una pratica focalizzata sulla riflessione e sulla creatività. Tuttavia, sebbene ben presente nella didattica dell'educazione musicale, l'improvvisazione occupa una posizione ancora marginale nell'insegnamento strumentale e non si avvale di percorsi normalizzati. Questo contributo presenta un'esperienza didattica destinata a tre allievi principianti di chitarra classica, intesa a verificare se l'uso di strategie improvvisative all'interno di una lezione individuale possa favorire lo sviluppo di competenze armoniche, melodiche e di ascolto. I risultati hanno evidenziato come un percorso fondato su un metodo euristico-partecipativo permetta l'acquisizione simultanea di più competenze musicali di base: melodico-combinatorie, armoniche e d'ascolto. Inoltre, esso ha contribuito a consolidare le competenze teoriche e tecniche degli allievi, accrescendone il livello di motivazione e il senso di responsabilità. Tali risultati dimostrano un potenziale che valica i confini dell'improvvisazione e raggiungono una dimensione globale della formazione musicale.

Venerdì 13 maggio 9.00 – 9.45

L'insegnamento dell'interpretazione al primo anno di violoncello

Dr. Cristina Bellu, Presidente Association Suisse Romande de Recherche en Education Musicale

Abstract – La ricerca qui presentata si concentra sull'insegnamento dell'interpretazione musicale a bambini, dai sei ai nove anni, che sono al loro primo anno di violoncello e che seguono lezioni individuali in scuole di musica o conservatori. Questa ricerca si basa su un quadro teorico composito che prende in considerazione dimensioni sociali e storico-culturali, ma anche aspetti relativi alla fisicità della pratica strumentale, e consiste in un anno di osservazione clinica dell'insegnamento di tre pezzi identici da parte di quattro

insegnanti, ognuno dei quali ha insegnato a un allievo principiante. Centrata sulla questione dell'interpretazione come oggetto di insegnamento, questa ricerca ha permesso di identificare i processi traspositivi della conoscenza interpretativa e di modellizzare l'azione didattica in termini di insegnamento dell'interpretazione ai bambini che iniziano a suonare lo strumento. **Parole chiave** – interpretazione, insegnamento musicale, principianti, violoncello, trasposizione didattica.

Venerdì 13 maggio 9.45 – 10.30

Attività musicali per la terza e quarta età: i benefici per la popolazione anziana e per gli studenti di conservatorio

Paolo Paolantonio, docente Research & Development, SUM Lugano

Abstract – Numerosi studi suggeriscono che il coinvolgimento con la musica può favorire la salute e il benessere della popolazione anziana. Allo stesso tempo, recenti ricerche evidenziano che programmi musicali indirizzati a specifiche comunità possono offrire importanti benefici anche ai musicisti impegnati in questo tipo di attività. Tuttavia, il potenziale di attività musicali che coinvolgono residenti di case anziani e studenti di conservatorio non è ancora stato investigato approfonditamente.

La presentazione illustrerà i risultati di tre studi focalizzati su questi aspetti e basati su Art for Ages, progetto sviluppato dal Conservatorio della Svizzera italiana (CSI) in collaborazione con il Royal College of Music di Londra e il Centro competenze anziani della SUPSI. Tali studi hanno investigato con approccio qualitativo (1) il ruolo della musica nella vita dei residenti delle case anziani, (2) gli effetti percepiti dai residenti prendendo parte ad un programma di musica di gruppo insieme a studenti del CSI appositamente formati e (3) gli effetti che tali studenti hanno a loro volta percepito partecipando a questo programma. Dai risultati emerge che questo tipo di incontro può generare benefici reciproci e che l'ascolto e la pratica musicale sono considerati significativi dai residenti delle case anziani. In conclusione, verrà descritto il programma Musica e parole, sviluppato sulla base dei tre studi e realizzato in strutture dislocate in diverse aree del Ticino.

Venerdì 13 maggio 11.00 - 11.30

Utilizzare un'applicazione per lo studio a casa: quale contributo alla motivazione, all'apprendimento e all'autonomia degli allievi?

Nicolas Mognetti e Noémie Turrian, HEM Fribourg

Abstract – Con questo lavoro di ricerca, vogliamo scoprire se l'utilizzo di un'applicazione per smartphone può migliorare la qualità e la quantità dei compiti svolti dai nostri allievi. Per fare ciò valuteremo il dispositivo tecnologico Tonara, una piattaforma che permette in

particolare di dettagliare la frequenza dello studio a casa e i suoi contenuti, suddividendo i diversi compiti e precisando il tempo dedicato a ciascuno di essi. Tonara permette inoltre di rimanere in contatto con gli allievi, al di fuori delle ore di lezione, grazie a un sistema di conversazione istantaneo, e di centralizzare tutti i file di cui ha bisogno. Il nostro obiettivo è anche sapere se l'uso di questo strumento può avere un impatto positivo sulla motivazione degli allievi, sulla loro autonomia così come sulla loro capacità di autovalutazione. Prima di condurre la nostra esperienza sul territorio abbiamo innanzitutto svolto una ricerca sulla letteratura in queste tematiche. In seguito abbiamo utilizzato l'applicazione Tonara con sei allievi per un periodo di sei settimane. Dopo questa fase di test, abbiamo chiesto loro di compilare un questionario online di tipo quantitativo per misurare il loro livello di motivazione. A complemento di questi dati, abbiamo svolto delle interviste semi-strutturate con ciascun allievo al fine di dettagliare le loro risposte al questionario. In conclusione abbiamo constatato che l'utilizzo di questo strumento tecnologico ha avuto un impatto benefico per l'allievo sull'organizzazione dello studio a casa e sulla sua autonomia. Per contro questa applicazione non costituisce una fonte di motivazione per lo svolgimento dei compiti.

Parole chiave: nuove tecnologie, autonomia, motivazione, autovalutazione, Tonara

Venerdì 13 maggio 11.30 – 12.00

Musica e apprendimento delle lingue

Adrien Clot, HEP Fribourg

Abstract – La musica è sempre stata parte integrante della mia quotidianità. La pratico sin dalla più tenera età e le lezioni di musica sono sempre state le mie preferite, sia come allievo sia nella mia pratica d'insegnamento. Sul territorio, nelle mie pratiche professionali e in qualche esperienza da supplente, ho più volte notato l'esiguo spazio che occupavano le lezioni di musica nell'orario degli allievi, ma anche la motivazione degli/le insegnanti per rendere queste lezioni vive e interessanti. Discutendo con questi ultimi ho potuto constatare che le lezioni di musica era a volte messe in secondo piano. Queste esperienze mi hanno comunque fatto prendere coscienza dell'interesse dei/le ragazzi/e per queste lezioni che sono sempre fonte di piacere e motivazione. Questo paradosso, unito alle mie poche esperienze, mi ha spinto a riflettere sulla mia futura pratica d'insegnamento nella quale immagino le lezioni di musica frammentate sull'orario settimanale e utilizzate qua e là con un approccio interdisciplinare. La musica possiede inoltre un carattere innato e una forza motivazionale per i bambini. È raro, infatti, confrontarsi con una persona completamente insensibile alla musica. A maggior ragione nel 1° e 2° ciclo la giovane età dei bambini li libera da tutti i pregiudizi, cosa che permette loro di apprezzare tanto un'opera classica quanto composizioni attuali, tralasciando completamente l'aspetto generazionale e il concetto stesso di moda. Questo lavoro mi è quindi servito a definire

l'interdisciplinarietà e le diverse forme che questa può assumere, a convalidare o meno le mie aspettative su questa pratica interdisciplinare, così come a far emergere i benefici e le difficoltà del suo utilizzo da parte degli/le insegnanti.

Venerdì 13 maggio 12.00 – 12.30

L'educazione musicale interculturale come strumento facilitatore per la promozione dell'inclusione scolastica e sociale degli allievi

Anna Negrinotti, SUPSI-DFA Locarno

Abstract – Diversi autori mettono in luce le potenzialità del “far musica” assieme, come possibile strada per valorizzare forme di comprensione interculturale e sbloccare situazioni di incomunicabilità, di chiusura e di disagio. Ci si chiede dunque se un approccio intenzionalmente teso all'esplorazione attiva di fonti musicali multiculturali possa favorire l'inclusione scolastica e sociale degli allievi, sviluppando interdipendenza positiva e rinforzando le abilità di relazione e di gestione dei rapporti interpersonali. Ad una classe di prima media, pertanto, è stato proposto un itinerario disciplinare incentrato sull'educazione musicale interculturale: attraverso esperienze corali, strumentali e coreutiche, gli allievi hanno approfondito la conoscenza di repertori etnici. Per incrementare il senso di coinvolgimento degli allievi e sollecitare ulteriormente coesione sociale ed inclusione, le attività sono state proposte all'interno delle architetture della didattica per progetti e dell'apprendimento cooperativo. Il lavoro presentato è basato su un approccio misto che combina tecniche di raccolta, analisi e interpretazione di dati quantitativi e qualitativi per permettere una visione più ampia e poliedrica del tema oggetto di studio. La ricerca svolta ha confermato le potenzialità dell'educazione musicale tesa alla comprensione interculturale in età scolastica, come strumento per orientare la crescita degli allievi verso una visione del mondo più solidale ed equa.

Parole chiave – musica e interculturalità, inclusione scolastica e sociale, didattica per progetti, apprendimento cooperativo.